ANNO XXI. Sabato, 4 Aprile 1868 N. 95

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a Domicilio e Provincia | L. 22 | L. 12 | 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 | » 19 | 10 » |
| Francia Austria e Germania | » 48 | » 25 | 13 » |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | 17 » |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | 22 » |

*Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d' ogni mese.*

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno, in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Delizy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'annunzi sui giornali* di A. DANTE FERRONI agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 3 aprile

### L'ORDINE DEL GIORNO BARGONI

Quanto più si avvicina il termine della discussione della legge per la tassa del macinato, tanto più pressantemente si chiede che cosa si proponga di fare la Camera? Voterà essa la legge a scrutinio segreto?

L'ordine del giorno dell'on. Bargoni, determinando che la Camera si riserbava di deliberare, prima della votazione definitiva della legge del macinato, sopra gli altri provvedimenti di finanza di cui trovasse opportuna la contemporanea votazione mediante unico progetto di legge, è d'ostacolo alla votazione separata della legge.

La destra, accettando quell'ordine del giorno, ha assunto un impegno al quale essa deve rimanere fedele sotto pena di slealtà.

Ma, d'altra parte, se si lascia sospesa la votazione della legge, finchè gli altri provvedimenti siano adottati, quando la si presenterà al Senato per le sue deliberazioni?

Una legge tanto difficile non è probabile possa esser dal Senato esaminata e discussa in pochi giorni, mentre è probabile possa essere in qualche parte emendata ed abbia ad esser di nuovo sottoposta alle deliberazioni della Camera. Differendo la votazione della legge non si correrebbe il pericolo che non possa aver vigore che più tardi di ciò che abbisogni? Molto tempo si richiede per compilare un regolamento e prepararne l'applicazione; chè se si volesse fare ogni cosa in fretta ed in furia si comprometterebbe infallibilmente il successo della tassa. Le sorti infelici dell'imposta della ricchezza mobile le quali non sono che l'inevitabile effetto dell'applicazione affrettata e poco ragionevole che ne fu fatta, dovrebbero rendere il Parlamento ed il Governo più cauti e guardinghi, persuadendoli come le leggi non possano essere eseguite, se mancano i buoni regolamenti e non sono prese le opportune disposizioni pel loro regolare assetto.

Un solo mezzo ci ha, secondo noi, per superare questa difficoltà, senza discostarsi nè dallo spirito nè dalla lettera dell'ordine del giorno dell'on. Bargoni. Ed esso consisterebbe nel votare la legge, aggiungendole però un articolo, col quale fosse dichiarato che le sarà data esecuzione soltanto contemporaneamente alle altre leggi, da particolareggiarsi nell'articolo stesso.

Per tal guisa la legge potrebbe essere tosto rinviata alla disamina del Senato, vi sarebbe tempo bastevole pei lavori preliminari della sua applicazione e gl'impegni assunti sarebbero rispettati. Non è la prima volta che la Camera abbia adottato questo temperamento. Accettandolo ora, essa toglierà sè ed il Governo da un impiccio di cui i partiti ed il paese avrebbero ragione di preoccuparsi.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO 1° *aprile*. — La questione dell'imposta fondiaria è ancora ben lontana dallo avviarsi ad uno scioglimento. Mancano ancora al giorno d'oggi le nuove tavole di riparto, e quindi la Commissione del Consiglio provinciale non si sente troppo animata a preparare per intanto altri elementi di lavoro. Frattanto il termine fissato al Consiglio si avvicina ed il 5 corrente minaccia giungere senza che nulla ancor siasi potuto fare. Finora i commissari sono ben lontani dall'essere d'accordo, mentre gli uni vorrebbero si procedesse seriamente ad una revisione dei contingenti comunali e parziali dei contribuenti, mentre altri ostinandosi a voler fare infiltrare questioni politiche dove non è che quistione di cifre, vorrebbero che si facesse nulla o pressochè nulla.

I preparativi per le prossime feste continuano ora più che mai con grande alacrità.

I lavori sulla piazza del torneo sono spinti già a buon punto; quello nelle pubbliche vie per l'illuminazione è incominciato da più giorni. La Società reale delle corse ha già pubblicato il suo programma, ecc.

Di questi giorni ebbi occasione di vedere i singoli pezzi, la maggior parte dei quali già ultimati, che costituiscono il cofano che il Municipio di Torino ha divisato di offrire in dono agli Augusti Sposi; il lavoro non potrebbe venir meglio eseguito, e ne ha merito speciale la ditta Twerembold. Infatti non poteva accadere diversamente ove si ponga mente che il disegno è opera di quell'esimio artista che è il prof. Giusti, una celebrità artistica. L'*Aurora* che sta spargendo fiori è una magnifica figuretta modellata dal valentissimo scultore Balgico, e fu trovata dagli intelligenti così graziosa, così poetica, così bene ideata e adatta al soggetto, che è proclamata un capolavoro d'arte.

Il previdente gioielliere Twerembold ha poi affidato il lavoro della cesellatura di detta figuretta all'esimio e rinomato artista signor Giuseppe Franzosi dal quale si dice, si possa aspettare *mirabilia*.

La spesa di tali lavori oltrepasserà di molto la somma preventivamente stabilita ed è naturale. Ma vuolsi avere riguardo al genere di lavoro di sì grande entità e tale che è forse la prima volta che appo noi si tenta un genere cosiffatto; per cui ci voleva proprio il coraggioso signor Twerembold per assumersi l'incarico di eseguirlo in 50 giorni. Alcuni però assicurano che è impossibile che in questo spazio di tempo il lavoro sia compiutamente eseguito. Vedremo.

La stagione del *Regio*, che si chiuse colla ripetizione dello *Stabat Mater*, dopo aver durato tre mesi, ebbe successo buono dal lato finanziario, ma dal lato artistico avrebbe potuto averne uno a mille doppi più splendido se la mancanza di direzione non avesse lasciato andare a male gli eletti elementi che concorrevano a formare uno sceltissimo personale artistico.

I nostri giornali locali, costituiti dalla triade della *Gazzetta del Popolo*, *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta di Torino*, si accordano nel proclamare che una maggioranza di 18 voti non è sufficiente a far accogliere dalle popolazioni l'imposta sul macinato testè votata dalla Camera. Anzi la nostra *Gazzetta del Popolo* dice che la questione non è finita nè davanti alla Camera nè davanti al Senato, nè davanti al Re. Dove la *Gazzetta del Popolo* crede che possa finire?

Eccoci ad un terzo e nuovo sciopero, in pochi giorni! Oggi un centinaio di operai addetti all'arsenale protestarono di volersi astenere dal lavorare a cagione, a quanto mi disse un operaio stesso che interrogai, di certa ritenuta loro fatta sul rispettivo salario, per l'imposta sulla ricchezza mobile.

Giova sperare che questi operai, nel loro stesso interesse, si ridurranno a più ragionevoli consigli.

MODENA, 2 *aprile*. — Questo Consiglio direttivo del Comitato provinciale per la diffusione degli asili d'infanzia nella campagna ha preso ieri l'altro una deliberazione, che in tutte le città italiane, dove sorge un'Università dovrebbe essere ripetuta. Ha deciso di rivolgersi alla scolaresca del nostro Ateneo, che annovera più di quattrocento giovani, per confortarli ad occuparsi dell'importantissima questione degli asili rurali, che per un paese uscito dalla doppia schiavitù politica e religiosa come l'Italia, ha tutta la gravità di un problema sociale. Non è da dubitarsi che la scolaresca di Modena, la quale dell'ottimo spirito che l'informa diede testimonianza coi sentimenti che espresse ultimamente agli scolari di Padova, risponderà degnamente a quest'appello che le viene indirizzato in nome della vera carità civile a beneficio delle classi più numerose, e che in tutti i rivolgimenti politici, come osservò il Tommaseo, vennero per lo passato più di tutte neglette e dimenticate. Quest'appello, del resto, non potrà a meno di produrre un'ottima impressione sugli animi generosi della studiosa gioventù, che incomincia a vedersi trattata con quella reverenza affettuosa che le è dovuta, e che tanto l'innalza a' suoi occhi stessi e a quelli dell'universale.

Il nome di N. Tommaseo mi richiama al doloroso tema delle opposizioni maggiori che incontra in provincia l'opera benefica della Società nazionale per gli asili in discorso. In una lettera stampata nel *Bullettino ufficiale* (n° 3) di questa Società, l'illustre scrittore cattolico, mentre si rallegra col benemerito segretario del Comitato centrale perchè è *riuscito ad ottenere l'assenso e la cooperazione di vescovi e di professori, di parroci e di laici devoti al bene d'Italia*, deplora in nome dell'*armonia degli spiriti* gli *accenni al paolottismo*, che ne' precedenti numeri il *Bullettino* aveva fatto sulla testimonianza di una corrispondenza da Modena, dove era affermato che le più forti opposizioni al pietoso istituto muovevano dalla sètta clericale o *paolotta*, se meglio piace. Sarà dunque bene di ribattere il chiodo non ad edificazione del signor Tommaseo, ma ad ammaestramento dell'opinione pubblica; e venire innanzi coi *fatti* a giustificare quell'asserzione, che del resto è di *evidenza intuitiva*, direbbero i legali. Sta in fatto che, appena costituitosi il Comitato modenese, non mancarono buoni sacerdoti che si affrettarono a dare il loro nome come *azionisti*. Ma tosto la Curia alla sua volta si affrettò di ammonirli perchè smettessero di far parte di un sodalizio che tendeva, al dire di codesti Farisei, alla diffusione del *protestantesimo*; e se alcuni preti, malgrado ciò, continuarono a lavorare con zelo evangelico per la propagazione gli asili, altri più mansueti furono solleciti di ubbidire agli ordini venuti da Roma e si ritrassero dal Comitato, intanto che un giornalaccio clericale che rimpiange i beati tempi del duca, aggrediva da par suo l'opera benefica ed umanitaria, dipingendola come contraria ai *sani* principii. Ed ha ragione, avvegnachè gli asili rurali mirino appunto a distruggere l'ignoranza e la miseria che rendono le popolazioni superstiziose, credule e servili. E questi sono *fatti*. Come è un fatto che nel comune di Nonantola, dove alcuni liberi cittadini avevano già messo insieme qualche elemento per dar vita ad un Comitato locale, fu tanta e così indefessa la guerra fattagli dai clericali alleatisi colla inerzia tradizionale di certi *buoni*, che il progetto naufragò.

Continuano con sempre crescente favore del pubblico e viva curiosità le *lezioni scientifiche* e *letterarie*, date nelle sale di questo Circolo Popolare per cura di una Società di professori. Sere sono ebbe molti applausi il signor L. Rossi, che ragionò con sapienza pari all'altezza dell'argomento sul *bello*, come principio supremo dell'ordine morale. Sarà tanto di guadagnato se con questo mezzo si faranno emergere i forti ingegni e si renderà popolare la scienza.

PAVIA, 1° *aprile*. — Forse per una fierezza democratica che a me pare vana e risibile assai, la nostra Giunta comunale non volle presentare nessun indirizzo di felicitazione a S. M. per le nozze del principe Umberto; mentre, già da tempo, la Deputazione provinciale si era affrettata a soddisfare questa doverosa dimostrazione di affetto.

Meno male però che non pochi cittadini, e dei migliori anche, non la pensano come la Giunta comunale, e fanno così quanto questa non avrebbe dovuto tralasciare di compiere. Diffatti, la Commissione civica dei sordomuti, il Consiglio ospitaliero, gli asili d'infanzia, l'Amministrazione del collegio Ghislieri, quella della Pia Casa d'industria, la fabbriceria della Reale Basilica di S. Michele o presentarono già o stanno per presentare opportuni indirizzi, ai quali, credete pure, si associa e di gran cuore anche molta altra parte della cittadinanza. Che se questa non può essere legalmente e collettivamente rappresentata, come vedete, la colpa è niente affatto sua.

Si temeva qui che i tumulti degli studenti di Bologna e le proteste di quelli di Torino avessero a ripetersi per eco anche a Pavia. Non fu così; e tutto qui si passa tranquillamente. Io voglio credere che la maggior parte del merito di questo lodevolissimo contegno si deva ascrivere al senno degli studenti; ma pare a me però anche certissimo che a consigliare tanto saggia condotta abbia giovato assai la fermezza del signor prefetto. Il quale, strano a dirsi, ha saputo qui fare un vero miracolo persuadendo pur a quelli che non volevano essere persuasi, che in Italia ci hanno leggi e che devono essere rispettate. Si era caduti così basso in quest'ordine di idee e di fatti che davvero l'opera del prefetto Calenda fu ed è opera riparatrice.

Un male solo è tuttora vivissimo. Non c'è modo a trovare un sindaco. Nel Consiglio comunale, nella Giunta, peggio ancora, o è impossibile o è troppo difficile. Da due anni si cerca, si fruga, si rimesta da ogni parte, ma un sindaco non si trova. Egli è che se gli elettori non dimetteranno certe strane simpatie e non cesseranno o di flagellare o di lasciare dimenticati i buoni per tirare a galla gli inetti o i fannulloni, un dì o l'altro renderanno forse anche impossibile qualunque amministrazione comunale retta colle forme liberali delle nostre leggi; e, come già altra volta ci accadde, dovremo confessarci incapaci a governarci da noi, e ci consegneranno alla tutela di un commissario regio.

### LA TASSA DELL'ENTRATA

LETTERA QUARTA

28 *marzo* 1868.

Carissimo Dina

La quistione della tassa generale sulle entrate involve quella della rettificazione dei catasti territoriali.

In realtà, si potrebbe dimandare a chicchessia: come presumete aggiustare la faccenda dei catasti? È in voga l'idea di un *nuovo generale* catasto sommario. Io aveva 15 anni quando cominciai a bazzicare coi catasti, e da oltre trenta anni studio la materia delle stime, e con quale frutto potrà giudicarlo chi conosce le mie stampe. Conto ancora, all'ultimo stadio, nel senno degli italiani in tutto; e così vi conto anche rispetto alla mattia del nuovo catasto generale. Nuovo catasto sommario vuol dire, per chi se ne intende, denuncia di rendita, non sgravata delle passività ipotecarie (notate bene) sotto le forche caudine di un *contingente* più o meno lato. Gli effetti del contingente si sono provati colle delizie della prima instituzione della tassa sulla ricchezza mobile. I pochissimi ingegni dell'alta Italia se vogliono conservare quel predominio che incontestabilmente loro compete in più di una materia statuale, bisogna che lascino dal supporre l'Italia conforme alla gran valle del Po. Nel restante della penisola, per due terzi della sua totale estensione, nemmeno è concesso immaginare catasti sommari, all'infuori di una mistificazione, e senza promuovere inconvenienti di gran lunga maggiori di quelli che oggi ci fanno tribolare. Non sempre i rimedi più semplici e diretti sono i migliori. E l'alibramento, e la distribuzione della denunciata rendita alle singole quote o particole di terreno come effettuarla? Se avete ricorso agli attuali registri, segnatamente di catasti topografici (e si dovrebbe farlo), siamo da capo.

No, non è ammissibile l'idea di un nuovo catasto territoriale, nel senso comune che si applica alla parola. I catasti stabili hanno compiuto la loro epoca: rappresentano il tempo delle parrucche e dei guardinfanti, non rispondono a quello del vapore e del telegrafo. Si addicono al regime di protezione, di paternità, non a quello della libertà, del progresso, e del gran carico delle imposizioni pe' lati bisogni della civiltà e de' floridi Stati.

Per questo tempo e per questi Stati bisogna ricercare e colpire le entrate effettive, se non altro a riguardo della vistosa cifra d'imposizione, che non consente compensi dubbi od equiparazioni sottintese. Quando l'erario ha bisogno di prelevare il dieci, il quindici e più per cento della effettiva entrata del contribuente, i conti è forza che sieno chiari ed aperti a tutte le modificazioni della sostanza del contribuente stesso, così in aumento come per diminuzione. Nè da ciò, nel gran complesso, deriva oscillazione od incertezza soverchia nell'introito pubblico. Anzi è l'unico modo che tale introito possa tener dietro e cogliere il processo della pubblica ricchezza. La stabilità anco in agricoltura, presunta dai comuni catasti, sarebbe la morte d'Italia.

E qui giovi da ultimo riflettere come il catasto comune, comunque perfetto e qualsiasi quando compilato, a breve andare scapita e dà luogo ad ogni specie di anomalie, quanto sono più rapide ed estese le variazioni dell'agricoltura, e bisogna anche immaginare tanto in male come in peggio. Per aggiornare, come si suol dire, i catasti converrebbe stipendiare folla di revisori, correttori ed ispettori. Pensate che gaudio! E quale economia pei possidenti; poichè manifestamente a loro carico dovrebbe andare la spesa annuale ordinaria, siccome la presunta straordinaria del rinnovato catasto. E a buon diritto: non sarebbero eglino i proprietari, che per sottrarsi alla generale prescrizione della denuncia delle entrate vorrebbero la supplenza del nuovo catasto e del suo continuo aggiornamento indispensabile? Le altre classi e l'erario, non potrebbero contribuire ad un carico che tutto insegna a risparmiare e che il fatto costante di ogni governo ha sempre posto a debito dei possessori fondiari.

Resta a dire delle denuncie, la parte realmente critica e debole della tassa sull'entrata. Intanto questo mezzo di accertamento è in uso per gran novero di cittadini, e ciò parmi valere molto per esigere un eguale trattamento verso tutti. Vuolsi semplificato di assai; ed a ciò tende manifestamente la nuova legge sulla esazione delle imposte, sottomessa all'esame del Parlamento. La sua ragione principale di essere sta appunto nell'accertamento di tutta sorta entrate. Ma ammettismo pure che le denuncie fallino da principio, e non sieno fedeli. Ogni giorno che passa le migliora; l'autorità per tanti atti di compra e vendita, registro, contratti, sentenze che le passano tra mano, ha modo di sindacarle di continuo, confrontarle, rettificarle. Fra breve non può essere dubbio che non si vadano assestando, per raggiungere in fine quella giustezza che umanamente è possibile. L'esempio della nazione più sapiente in fatto di finanze ce ne deve assicurare. Così alla deteriorazione invincibile dell'officio dei catasti stabili è surrogata l'azione persistente, riparatrice, miglioratrice delle investigazioni sulla entrata.

In definitivo, tale è la provvidenza unica che esonererà il governo italiano dall'obbligo di sottoporre a nuova disamina gli effetti della perequazione del 1864. Chi vagheggia altro mezzo si pasce d'illusioni. E perciò non è piccolo vantaggio, altresì per simile rispetto, l'introduzione della tassa generale sulla entrata estesa sulla proprietà.

Non precorriamo gli eventi, e non destiamo apprensioni negli italiani, i quali sin qui, grandi e piccini, dotti e indotti (sia scusata la franchezza forse ardita) sembrano tanto ombrosi che una festuca li fa porre in sugli avvisi, mentre poi sembra che guardino con disinvoltura le travi che stanno per cascare loro adosso. A chi piace spingere lo sguardo al di là del presente, ed avvistare quel meglio che è d'attendere pella patria comune (e per avventura giova sperare che questi tali sieno in numero maggiore che non si crede), per simile vista adunque è da ritenere che conseguenza più o meno prossima della tassa sulla entrata generalizzata sia la diminuzione o la facilitazione di conversione del debito pubblico.

Altro che consorzio nazionale e fantasmagorie siffatte! Ed il tutto volontariamente, senza fare offesa ad alcun diritto, ed infusa la certezza che la trasformata imposizione diretta in quota fissa sui catasti, ossia fondiaria, ed in questa netta di entrata mutabile, possa dar motivo o pretesto a maggiore imposizione. La fissazione, e diremo la immutabilità, della fondiaria (salvo le possibili diminuzioni) è di sua natura guarentita dalla esistenza della sua compagna. A qual pro, a qual titolo, con qual fine *violare* l'essenza dell'una quando l'altra si presta ad ogni aumento? Sarebbe la tassa sull'entrata che anderebbe soggetta alle maggiori esigenze dell'erario, ad ogni evento, lasciata ferma l'altra, perchè di sua natura non duttile. La duttilità somma della prima, preserva la seconda da ogni vicissitudine manifestamente.

E ridotta stabile la fondiaria, anzi con tendenza ad essere di continuo ridotta scemando i bisogni della finanza, e potendosi con animo pacato considerare più da vicino le eque doglianze dei contribuenti, non risulta parvente il vantaggio supremo dei proprietari, quello di vedere accresciuto il valore de' propri fondi? Nè è discutibile simile vantaggio: primo, perchè diminuita la fondiaria di quanto la tassa sull'entrata la esonera, quella, non questa, entrerebbe per detrazione nelle stime. Secondamente, tolto il dubbio che la fondiaria potesse comunque in appresso aggrandire, oltre il risultamento di stima, è francato il contratto di quella specie di alea, onde (a parità di altre circostanze) l'acquirente si pone in salvo, col consentire minore prezzo, attese le possibili e presumibili vicissitudini di maggiori imposizioni. Io ritengo di non esagerare, e di non andare errato, valutando almeno del cinque per cento (ossia di un ventesimo) l'accrescimento spontaneo di valore che acquisterebbero i beni rustici col venire soggetti alla tassa sull'entrata la quale li libera dai sovraccarichi della fondiaria, ossia dai decimi sovrapostigli, che oggi si presumerebbe portare sino a tre.

Ma si eccepisce: questi decimi sono di sicuro profitto all'erario, mentre la tassa sull'entrata non si sa cosa produrrebbe, specialmente nei primi anni. Fu questo l'Achille, che, sotto l'imperio di due circostanze, costrinse pel 1867 a porre il secondo decimo, e riuscì a scartare la tassa sull'entrata. Io consento altrettanto anche in questo anno; e posso comprendere la ragionevolezza di ammettere il terzo decimo per alcuni anni, puta per due o tre, a fine di dare tempo a stabilire i ruoli della entrata e vedere cosa essa surroga alla sopratassa sui catasti che si tratterebbe di abolire. Ma ciò importa modificare in lieve modalità il ben fatto progetto di legge, non rigettarlo in conseguenza di un cumulo di equivoci e presunzioni, sotto cui si potrebbe da alcuno supporre celato egoismo, acciò le grasse provincie profittino a scapito delle magre, i lauti possessori di fondi fruiscano della triste sorte serbata ai meschini ed affetti di oneri e passività.

Ed anche rispetto a queste passività il progetto di legge ha un germe proficuo che si potrebbe anche fare vie meglio sviluppare. Vo' dire la non enunciazione de' debiti, dando facoltà di rivalsa, pello equivalente alla tassa, sul pagare gl'interessi al creditore. Ciò minuirebbe la odiosità delle denunzie onde tanto si depreca; e potrebbe consuonare con quel suggerimento del Castellani, che, a mio avviso, parve il punto più profittevole della sua orazione. Se non che a tal punto io sento la mia insufficienza; e la mia natura è tale che, se procedo ardito ove credo di potere parlare, mi taccio ove potrei di leggeri sbagliare.

Sono, grazie al cielo, alla perfine in caso di raccorre le fila della intricata tesi. Non mi confido troppo di averla svolta efficacemente, ma le inferenze mi sembrano legittime. Per me pare chiaro che *accogliere* il progetto di legge sulla tassa generale dell'entrata significa:

1. Convalidazione, completamento, conferma della tassa oggi monca, imperfetta, parziale, detta della ricchezza mobile; titolo (per lambicco scientifico) che nella sua pratica estensione urta quasi il senso del comune linguaggio.

2. Legittimazione della ritenuta sugl'interessi del debito pubblico, che diversamente perde il più spontaneo appoggio atto a non farla appuntare di specialità, comunque più o meno grande.

3. Rivendicazione degli effetti della perequazione generale dell'imposta fondiaria, sancita nel 1864 e violata per rendere possibile il secondo decimo di guerra.

4. Esonero di questi decimi per giustizia ed a vero vantaggio delle singole proprietà e lenimento d'inevitabili ineguaglianze.

5. Liberazione dall'incubo di fare un nuovo catasto generale per tutta Italia, con dispendio vistoso inutilissimo per concetto falso e risultamento irrisorio.

6. Vantaggio della proprietà stabile di non essere più esposta ai rischi di un'esenzione, non giustificabile nè in astratto, nè in concreto, ed aumento certo nel valore dei fondi, almeno del cinque per cento.

7. Necessità pel governo di porsi in via per conoscere alla perfine la reale e complessiva entità di tutta la ricchezza pubblica, a base indispensabile delle imposizioni, segnatamente dirette.

Registrare altre utilità secondarie sarebbe superfluo, sebbene abbondassero.

All'opposto poi, rigettare la tassa generale sul-

l'entrata, oggi, che per la terza volta è presentata alla Camera dei deputati, per me suona, oltrecchè a poca prova di perspicacia (mi si condoni sempre l'ingenita franchezza) gli sconci seguenti:

1. Lasciar sempre zoppa, attaccabile ed imputabile la tassa sulla ricchezza mobile.

2. Perdere il più bel documento, massime rispetto all'estero, nel colpire legittimamente e giuridicamente gl'interessi del debito pubblico.

3. Perpetuare la violazione seguita nelle ultime conseguenze della perequazione fondiaria a sgravio di alcune ed a carico di altre provincie.

4. Ribadire l'aggravio delle meno produttive a vantaggio delle altre più prospere, e rincarirne la dose col terzo decimo di sopratassa.

5. Rendere per tal modo più parvente l'ingiustizia in massima e gravose in ispecie le tante sproporzioni degli attuali catasti, di guisa che per molti proprietari si rendano veramente insopportabili.

6. Ferire nel midollo la caratteristica d'ogni imposta e sacrificare i magri possidenti al godere dei grassi.

7. Snaturare l'indole dei catasti stabili e credere con essi possibile ciò che è contro loro natura: fare infine opera vana, perciocchè niente quaggiù arriva a conquidere l'essenza delle cose, e la tassa generale sull'entrata, oggi respinta, presto si riprodurrebbe, come chi, cacciato per la finestra, fosse quinci certo di rientrare per la porta.

Ed in conclusione, la si studî, la si corregga, la si tempri; ma lungi da noi il biasimo e la responsabilità d'aver rifiutato provvidenza equa, saggia, necessaria, utile a tutto ed a tutti.

CORIOLANO MONTI.

## QUISTIONE IRLANDESE

Riferiamo dai giornali inglesi il sunto dell'importante discussione avvenuta il 30 marzo sulla quistione irlandese:

Alle 5 pom. il sig. Gladstone sorse fra gli applausi fragorosi e domandò che la Camera si formasse tosto in Comitato per esaminare gli atti relativi alla Chiesa stabilita in Irlanda. Egli non deplora la mozione presentata dall'on. Stanley perchè essa rammenta alla Camera il solenne dovere di pronunciarsi. Egli spera che le sue proposte chiare, semplici ed intelligibili saranno combattute da altre proposizioni ugualmente chiare e semplici, e che la discussione che ne risulterà sarà all'altezza della grave quistione. La proposta ch'egli difende è, che la Chiesa stabilita in Irlanda cessi d'esistere come istituzione religiosa. Egli quindi vorrebbe che si rinunziasse all'idea d'avere un clero salariato. In quanto agli altri corpi morali religiosi, egli vorrebbe che si applicassero a loro riguardo principii di giustizia, di equità ed anche d'indulgenza. Le fabbriche ed i benefizi della Chiesa anglicana rimarrebbero in potere dei protestanti, ma egli afferma che dopo avere indennizzato pienamente tutti gl'interessi personali ed i diritti dei proprietari, il rimanente dev'essere destinato, come semplice fondo irlandese, a beneficio dell'Irlanda. Lo scopo del signor Pitt nell'approvare l'Unione era quello di sbandire l'ascendente ed assicurare l'uguaglianza, ma questo scopo non fu raggiunto. La popolazione cattolica soggiacque in Irlanda sotto barbare ed abbominevoli leggi penali; ma in proporzione diretta della loro mitigazione i cattolici aumentavano di numero.

Questa è una prova evidente che la Chiesa stabilita non ottenne il risultato che se ne attendeva, quello cioè di rendere protestante la popolazione. L'esperienza, infatti è fallita completamente, persino nelle circostanze favorevoli per essa di una terribile fame e di un malessere cronico, al punto che secondo il calcolo fatto ci vorrebbero ancora 2000 anni per convertire l'Irlanda alla fede protestante.

L'oratore affermò essere necessario finalmente di arrestare le operazioni dei commissari ecclesiastici, e come esempio richiamò l'attenzione della Camera sulla creazione di due benefici, uno nella diocesi di Tuan, l'altro in quella di Limore, dove vi sono circa 5000 cattolici mentre i protestanti non sono che otto soltanto. Parlando poi dell'emendamento governativo, col quale vorrebbesi riservare la discussione ad un Parlamento futuro, egli lo dice evasivo, falso, calcolato solo per far nascere vane speranze ed amari disinganni, l'on. membro se ne riferisce alla deplorabile condizione dell'Irlanda, alla sospensione prolungata dell'*Habeas corpus*, ed all'imminenza della guerra civile e chiese se è l'intenzione del Parlamento di perpetuare un'istituzione la cui esistenza irrita grandemente la massa della popolazione.

Il signor Gladstone, diede particolari storici per dimostrare che tutte le concessioni fatte dall'Inghilterra all'Irlanda erano il risultato di timori ed apprensioni, e dopo aver esaminato il carattere, le circostanze, e le cagioni della crisi attuale, egli concluse il suo eloquente discorso, esortando la Camera a cementare colla concordia il nobile edifizio dell'impero britannico.

*Lord Stanley* presentò l'emendamento già annunciato, così concepito:

« Che la Camera, ammettendo doversi modificare considerevolmente i benefizi temporali della Chiesa unita in Irlanda nel modo che dopo l'attuale inchiesta giudicherà conveniente, decida doversi riservare ogni proposta per sopprimere l'istituzione o la dotazione della detta Chiesa alle deliberazioni di un nuovo Parlamento. »

Il nobile lord insiste sul carattere non pratico delle risoluzioni presentate da Gladstone e che non contengono nessuna proposta che il Parlamento possa adottare. La quistione reale è di sapere ciò che devesi fare non per distruggere, ma bensì per rendere migliore la Chiesa irlandese. Egli ammette che l'ordinamento ecclesiastico non sia soddisfacente, ma asserisce che un Parlamento moribondo non è competente a trattare una delle quistioni più pericolose e difficili dell'epoca nostra e che anche, se ciò fosse possibile, bisognerebbe che i proponenti presentassero un progetto per appropriarsi le rendite della Chiesa.

Sarebbe assurdo il supporre che l'attuale legislazione cominci a trattare una quistione tanto irta di difficoltà.

Il Parlamento attuale si può occupare soltanto del progetto di riforma per l'Irlanda e la Scozia. Il governo non inceppererebbe le deliberazioni di un nuovo Parlamento, e così facendo egli crede che esso otterrebbe l'approvazione della Camera e del paese.

I signori *O'Neill* e *Moncreiff* difendono le proposte del signor Gladstone.

Il signor *Cochrane* le combatte.

*Lord Cranburne* attacca vigorosamente il governo; dice che la politica del signor Disraeli è disonorante; che quel ministro sagrificherebbe l'Irlanda come l'anno scorso sagrificò le sue opinioni conservative nella quistione delle riforme.

Il signor *Laing* sviluppa il suo emendamento.

L'*avvocato generale* respinge e dichiara incostituzionali le proposte di Gladstone.

La Camera si aggiorna alle 12 1|2 di notte.

Domani seguito della discussione.

## GLI ISRAELITI IN RUMENIA

Si legge nella *Patrie* del 1° aprile:

È nota la strana proposta presentata contro gli israeliti da alcuni membri della Camera rumena. Ci vengono comunicate, a tale proposito, le seguenti lettere indirizzate al sig. Cremieux. La prima, di lord Lyons, è così concepita:

Parigi, 27 marzo 1868.

Signore. Mi affretto ad accusarle ricevuta della lettera ch'Ella mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi in data d'ieri, nonchè del telegramma che vi era unito.

La notizia che Ella mi annuncia era già comunicata al governo della regina, il quale non mancò di trasmettere immediatamente al suo agente a Bukarest, le istruzioni necessarie.

Colgo quest'occasione, signore, per assicurarla dell'interesse che porta il governo della regina alla causa della comunità israelitica in Europa, nonchè della parte che vi prendo sempre personalmente, e La prego, signore, di gradire l'espressione dei miei distinti sentimenti.

*Firmato*: LYONS.

E quest'altra del cav. Nigra allo stesso:

Parigi, 28 marzo 1868.

Signore. Io mi associo con tutta l'indegnazione della mia ragione e del mio cuore ai sentimenti che hanno ispirato le ultime notizie di Jassy, concernenti la presentazione d'un progetto di legge inqualificabile sul trattamento degli ebrei. Fortunatamente, questa causa non ha più bisogno d'essere difesa davanti alla coscienza dell'Europa del secolo decimonono, e spero che, malgrado questa odiosa dimostrazione, che sarà una vergogna eterna pei suoi autori, essa trionferà anche in Rumenia. Colgo però con premura l'occasione che Ella ha voluto offrirmi, per dimostrare altamente le mie inalterabili simpatie in favore dei di Lei correligionarii, e dei voti che formo per la pronta cessazione d'un'intolleranza che oggidì non è che uno scandalo pubblico.

Gradisca, signore, l'assicuraziono della mia stima e dei miei sentimenti distinti.

*Firmato*: NIGRA.

---

Nel *Corriere delle Marche* di Ancona troviamo la seguente lettera, che l'onorevole ministro della marina diresse testè al signor Federico Archibugi, il quale, come presidente della prima sezione di quel collegio elettorale, gli notificò la sua elezione a rappresentante di Ancona:

*Firenze*, 30 *marzo* 1868.

Onorevole Signore

Io ringrazio la S. V. di vero cuore per la comunicazione datami relativamente alla mia elezione, e La prego di ringraziare gli elettori di cotesto collegio per la dimostrazione di stima e di fiducia che vollero darmi nella votazione di ieri.

Io sono fortunato di essere eletto vostro rappresentante in Parlamento.

Non credo necessarie molte parole per dirvi con quali principii, con quali convinzioni io mi accingerò al disimpegno dell'onorevole mandato che voi mi avete affidato.

Siccome però mi sono note le vostre aspirazioni e l'interesse vivissimo che voi portate al positivo benessere del paese, ho la fiducia che non mi sarà difficile di rendermi l'interprete dei vostri voti, che sono pure i miei.

Ora non vi ha chi non riconosca che principalissima condizione per cementare solidamente la nostra politica costituzione è quella di riordinarci dal punto di vista economico, e di mantenere su salde basi l'impero della legge e dell'ordine.

Le attuali nostre condizioni finanziarie dovevano essere, in massima parte, l'inevitabile conseguenza di que'sacrifici e di quel mirabile svolgimento di fatti che nel periodo di pochi anni ci condusse al quasi totale compimento delle nostre secolari aspirazioni.

Ora è tempo che raccogliamo i frutti dell'opera nostra, e che Governo e popolo guidati da un sol principio, fusi in un solo pensiero, si diano la mano per rendere incrollabili le fondamenta della futura nostra prosperità.

Da una sana politica, dall'ordine, da una serie di ben intese riforme amministrative, e da qualche nuovo sacrificio equamente ripartito, noi potremo soltanto sperare di attingere quella forza che ci è necessaria per costituirci solidamente, e portare la Patria nostra a quelli alti destini che le sono riserbati.

Questi sono i principii generali che informeranno la mia condotta come vostro rappresentante, e non ho il menomo dubbio di trovarmi pienamente d'accordo con voi.

Parlando poi ad una città eminentemente marittima, che cosa io posso dirvi che non suoni affetto e devozione illuminata a ciò che formò la principale nostra gloria passata, e che è la pietra angolare della nostra vitalità?

Abbiamo innanzi a noi un vastissimo campo che ci promette una larga messe di ricchezze, e che ci schiude la via alla tutela e allo sviluppo dei nostri interessi in lontane contrade alla protezione dei nostri connazionali.

Per la via del mare ci sarà dato di far sentire ovunque il benefico influsso del nostro vessillo, e di assicurare alla marina nazionale quelle facoltà produttive che il paese è in diritto di attendersi.

Le due marine da guerra e del commercio debbono compiere assieme questa nobile e proficua missione; e fino a che mi sarà dato sperare che l'opera mia possa in qualsiasi modo contribuire a questo scopo, non mi stancherò mai d'impiegare ogni mia cura onde questo duplice elemento di forza e di prosperità per il paese, sia reso in tutti i modi fecondo.

Accettate, o signori, queste poche parole come l'espressione la più sincera dell'animo mio.

*Firmato* AUGUSTO RIBOTTY.

*All'onorevole signore*
*Federigo Archibugi*
*Ancona.*

---

Alla *Gazzetta Ticinese* del 1° scrivono da Berna:

Sotto la direzione del capo del dipartimento federale dell'interno si è combinato, fra la presidenza della nuova società la *Ligne d'Italie* ed il sindacato del fallimento, un accordo, per il quale sono tolti gli ostacoli al definitivo passaggio di quella strada alla prenominata società, e sono adempiute le condizioni della ratifica federale della concessione.

# NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 1° aprile:

« Alcune corrispondenze estere riproducono delle voci che vanno in giro periodicamente intorno a mutamenti ministeriali in Francia. In questi ultimi giorni venne particolarmente preso di mira il ministro dell'istruzione pubblica, e si affermò che dovesse abbandonare fra breve il portafoglio.

« Siamo lieti di poter dichiarare che questa notizia è intieramente priva di fondamento. Il sig. Duruy rimane al ministero dell'istruzione pubblica; egli vi proseguirà le riforme importanti che ha intraprese e che assicurano ai suoi lavori un posto considerevole nella storia dei progressi compiuti, sotto l'impero, dall'istruzione popolare e dall'insegnamento superiore in Francia. »

Si legge nella *Patrie* del 1° aprile:

« Un dispaccio particolare da Grenoble ci fa sapere che la sera del 30 marzo la tranquillità venne in quella città momentaneamente turbata da una banda di 200 o 300 giovani, che percorsero le vie, cantando la *Marsigliese*. Queste bande non tardarono però a sciogliersi dopo essersi fermate per alcuni istanti dinnanzi alla prefettura, al vescovato ed al collegio dei Gesuiti. La maggior parte di quei giovani uscivano dalle bettole, e le loro grida rendevano testimonianza del loro stato d'ebbrietà. »

Leggiamo nell'*International* del 31 marzo:

« Il signor Burlingham, addetto all'ambasciata d'Inghilterra in Francia, ha ricevuto ieri l'ordine di tenersi pronto a partire da Parigi per Roma, dove porta dispacci importantissimi. »

I giornali austriaci si preoccupano tutti delle voci relative alle difficoltà che incontrerebbe la sanzione sovrana delle leggi confessionali. I dissensi ch'erano sorti nel ministero austriaco a tal riguardo sono composti e il conte Potocki, che s'era dismesso, rimarrà al suo posto. La *Nuova Stampa Libera* crede che i timori siano esagerati e che le leggi confessionali saranno sancite dall'imperatore, ma tutte unitamente, cioè, dopo che tutte saranno state votate dal Parlamento. Il *Wanderer* si mostra meno tranquillo e vuole che i deputati non votino i provvedimenti finanziari se prima quelle leggi non sono sancite.

Leggesi a tale proposito nel *Fremdenblatt* di Vienna del 30 marzo:

« Ieri ebbe luogo una riunione della Camera dei signori per una conferenza preliminare scolastica. V'intervenne anche il principe Carlo Auersperg, presidente del ministero, il quale fece alcune dichiarazioni riguardo al viaggio di lui e del dottor Hasner a Pest. Disse che questo viaggio ebbe principalmente per motivo le notizie false ed inquietanti, ch'erano state trasmesse alla Corte di Pest da parte estranea la notte del 21 al 22, intorno alle manifestazioni di Vienna del 21. Però allorchè i ministri giunsero a Pest, il vero stato della cosa era già conosciuto e le apprensioni sorte erano già dissipate. Altro oggetto di viaggio furono le leggi sulle confessioni, però (disse il presidente del ministero) la sanzione delle medesime non fu mai in questione, e quindi i timori che si erano manifestati nella popolazione non avevano alcun fondamento. S. M. desiderò soltanto schiarimenti sulla giurisdizione *pro foro interno* (nella legge matrimoniale) e alcune modificazioni della legge scolastica. Riguardo al primo punto è chiaro ch'esso è oggetto spettante esclusivamente alla Chiesa. Le modificazioni della legge scolastica non ne alterano affatto lo spirito e la tendenza. »

I giornali tedeschi dicono che il governo prussiano deve presentare al Parlamento doganale una proposta tendente ad introdurre in tutta la Germania il sistema metrico per le misure. Questo sistema entrerebbe in vigore il 1° gennaio 1872 e quindi diventerebbe obbligatorio per tutta la Germania ed escluderebbe l'uso, anche facoltativo, delle antiche misure dei diversi distretti.

Abbiamo già fatto cenno dei torbidi scoppiati nell'alta Baviera, a Traunstein, a cagione della *landwehr*. La *Gazzetta d'Augusta* reca intorno ad essi i seguenti particolari:

« I giovani che dovevano recarsi alla visita per la *landwehr* giunsero di buon mattino gridando e si riunirono dinanzi al palazzo di città. Il brigadiere di gendarmeria che si recava nella sala delle sedute fu coperto di pallottole di neve. Appena i giovani furono entrati nelle sale del palazzo, incominciarono a gridare: « Non presteremo giuramento al re di Prussia; non vogliamo diventare prussiani!

« Il maggiore Reuth e l'assessore Aignes li esortarono indarno a rimanere tranquilli. I giovani ruppero le stufe e gli scrittoi.

« Il capo del distretto, Wiesend, giunse allora in uniforme coi gendarmi, e le sue rimostranze non furono ascoltate. Egli fece le intimazioni legali, ma il tumulto crebbe. Gli ufficiali e i funzionari furono espulsi, tutto ciò che v'era nelle sale venne distrutto. Non rimasero intatte nè sedie, nè tavole, nè porte, nè finestre. La guardia civica non si mosse. Si assicura che vennero chieste per telegrafo truppe a Monaco. »

L'*Agenzia telegrafica Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid, 30 marzo. — L'asserzione dell'*Indépendance belge*, relativa al divieto dell'ingresso di alcuni giornali esteri in Ispagna, è interamente falsa. Questo divieto non colpisce che l'*Indépendance* e la *Liberté*, che sempre si sono distinte per l'ostinazione dei loro assalti contro le istituzioni spagnuole. Gli altri giornali entrano e circolano liberamente, e verrebbero proibiti soltanto nel caso che seguissero l'esempio dei due sovranominati.

« È pure falso che esistano in Ispagna delle bande rivoluzionarie. E finalmente è falso che regni, come dicono i giornali esteri, un gran timore panico nelle campagne, e che più di 1,000 persone si siano rifugiate a Madrid. L'aspetto della capitale non è triste, e il governo non pensa a dichiararla in istato d'assedio. »

I giornali di Nuova-York annunziano che il generale Marquez, il quale dopo essere riuscito a fuggire dal Messico viveva ritirato all'Avana, ha improvvisamente abbandonata questa residenza. Si crede che sia sbarcato di nuovo sulla costa americana, collo scopo di ricominciare la lotta contro Juarez.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. Due regi decreti del 26 marzo, con i quali i collegi elettorali, 1° di Palermo, n° 296, di Atri, n° 9 e 3° di Bologna, n° 66, sono convocati per il giorno 19 aprile affinchè procedano all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

2. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dei notai.

3. La notizia che, con decreti ministeriali del febbraio e del marzo decorsi furono nominati altri 13 segretari con voto delle Commissioni circondariali per l'applicazione del R. decreto 28 1868, n° 3872, con cui fu instituita una medaglia da conferirsi ai benemeriti della pubblica salute.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

### TORNATA DEL 3 APRILE

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 1 1|2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Nomina di un commissario del bilancio in surrogazione del deputato De Luca Francesco.

Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

MOLINARI scrive che, se fosse stato presente alla votazione dell'articolo 1, avrebbe votato per il *no*.

PRES. è d'avviso che bisognerebbe terminare la discussione del macinato prima che la Camera si proroghi per le ferie pasquali. Vorrebbe pure che fosse modificato l'ordine del giorno della seduta nel senso della deliberazione della Camera, che le sedute straordinarie sieno destinate alla relazione di petizioni.

D'ONDES-REGGIO propone che, dopo votata la legge sul macinato, si tenga una seduta per discutere i progetti di legge che la Camera ha stabilito di mettere all'ordine del giorno, ma che furono in seguito lasciati da parte.

RICCIARDI propone che la Camera tenga seduta fino a venerdì prossimo.

Siccome la Camera non prende nessuna deliberazione, così si procede al seguito della discussione del macinato.

GIORGINI (relatore) parla dell'articolo 3 ed annunzia che la Commissione v'introdusse certe modificazioni, in seguito alle quali esso risulta così concepito:

« La quota di cui all'articolo precedente sarà stabilita mediante convenzione tra esso e l'amministrazione finanziaria, avuto riguardo alla qualità e potenza degli apparecchi, ed al genere di macinatura.

« Se l'accordo non potrà conseguirsi si ricorrerà al tribunale di prima istanza. »

MAUROGONATO propone a questo articolo il seguente emendamento:

« *Aggiunta all'articolo* 3.

« Tanto il governo quanto i mugnai potranno chiedere di anno in anno la revisione della convenzione medesima ed un nuovo giudizio di periti se non potesse conseguirsi l'accordo.

« Questa revisione potrà essere richiesta anche durante l'anno, quando si verificassero nuovi fatti estraordinari ed imprevisti. »

BARAZZUOLI propone e svolge il seguente emendamento:

« *Aggiungere al secondo paragrafo dell'articolo* 3 *quanto appresso:*

« Detto giudizio per gli effetti della constatazione e della esazione della quota sopra rammentata sarà provvisoriamente obbligatorio per lo Stato e pel mugnaio, salvo nelle parti il diritto ai conguagli che nei modi di ragione appariranno definitivamente dovuti. »

GIORGINI (relatore) dichiara che la Commissione accetta l'aggiunta Barazzuoli.

PESCATORE dimostra con un lungo discorso essere necessario ed utile di allargare la facoltà del governo nella conclusione degli appalti.

Si dichiara disposto di mettersi d'accordo colla Commissione per trovare modo di giungere a questo scopo, quand'anche lo si dovesse fare con un articolo addizionale.

Parlano in merito di questo articolo gli onorevoli Sella, De Blasiis e De Filippo e viene poi deciso di sospendere ogni deliberazione sopra di esso.

GIORGINI (relatore) annunzia che la Commissione, d'accordo cogli on. Araldi, Breda e Fambri, propone il seguente articolo aggiuntivo in sostituzione del loro emendamento:

« Il governo avrà facoltà di sostituire con decreto reale al contatore dei giri ogni altro congegno meccanico che in seguito sia riconosciuto più atto ad accertare il lavoro dei mulini. »

PESCATORE propone che a questo articolo si aggiungano le parole: « ferma rimanendo la tariffa stabilita all'articolo 1.

BREDA combatte calorosamente la proposta Pescatore.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dichiara che la accetta.

Messa ai voti è approvata, come lo è egualmente l'articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione.

Si procede alla discussione dell'articolo 4 che la Commissione ha trasformato nel modo seguente:

« Nei mulini ove si macina gran turco o segala, si accorderà uno sgravio del 50 0|0 sul numero dei giri, che giusta le norme da stabilirsi per decreto reali si riconosceranno imputabili alla macinazione di questi cereali. »

PLUTINO propone e svolge un emendamento che non ci fu distribuito, ma che non è neppure appoggiato.

ARALDI propone un'aggiunta intesa a stabilire l'obbligo ai mugnai di tenere un registro a madre e figlia indicante il genere e la quantità dei cereali che si macinano e che ogni sacco sia accompagnato da una bolletta.

GIORGINI (relatore) crede che queste cose sarebbe meglio stabilirle col regolamento che sarà approvato per decreto reale.

L'articolo 4 della Commissione è approvato.

PESCATORE propone un altro emendamento improvvisato al quale si associa anche l'on. Araldi il quale ritira la sua prima proposta.

Ecco il testo dell'articolo 5:

« I mugnai che riscuotono la mulenda in natura dovranno, se così piace all'avventore, riscuotere nella stessa forma anche il dazio, ricevendo i generi al prezzo delle ultime mercuriali del mercato più vicino. Una copia di queste mercuriali, firmata dal sindaco, dovrà tenersi costantemente affissa nell'interno del mulino.

« In questo caso sarà fatto al mugnaio un abbuono del 2 per cento sulla totalità delle somme dovute. »

SARTORETTI svolge il seguente emendamento all'articolo 5:

« Quand'anche la mulenda sia dal mugnaio riscossa in natura, la tassa di macinazione dovrà essere soddisfatta in danaro.

« Coloro che ricevono derrate soggette alla tassa anzidetta a titolo di assegno alimentare, ovvero in corrispettivo della prestazione di un'opera manuale, hanno diritto che la tassa di macinazione venga anticipata e sostenuta da chi è debitore dell'assegno alimentare o conduttore dell'opera. »

CORSI dichiara che la Commissione non accetta la proposta dell'on. Sartoretti.

Messo ai voti è respinto.

È invece approvato l'articolo 5 con un emendamento presentato dall'on. Pecile ed accettato dalla Commissione.

L'articolo 6 è così concepito:

« Sui prodotti menzionati nell'articolo 1, introdotti dall'estero, verrà pagata una tassa eguale a quella con cui li colpisce la presente legge, e ciò in aggiunta a quei diritti doganali a cui fossero sottoposti.

« Sul pane, sul biscotto e sulle paste importanti nel regno, si pagherà una tassa eguale a quella che colpisce le farine di cui sono composti.

« La tassa sarà riscossa anche all'entrata nelle città franche, eccettuato il caso di transito.

« Alla esportazione dallo Stato dei prodotti di cui si tratta e del pane, del biscotto e delle paste, sarà restituita la tassa di macinazione, con le norme che verranno prescritte per decreto reale, colla deduzione del 10 per cento. »

RIGHI propone e svolge la seguente aggiunta all'articolo 6:

« L'intera tassa di lire 2 verrà restituita all'atto della esportazione, per ogni 80 chilogrammi di farina, e così proporzionalmente, ferma la trattenuta del 10 per cento.

« La stessa norma dovrà seguirsi nei riguardi della esportazione del pane, del biscotto e delle paste, in rapporto alla varia proporzione della farina effettivamente adoperata per la loro fabbricazione; rapporto che sarà determinato nel relativo regolamento.

« Corrispondentemente a tale disposizione, la farina e gli altri generi di cui sopra, che venissero importati dall'estero, pagheranno l'intera tassa di lire 2 nelle proporzioni sopra stabilite.

« *Righi — Lancia di Brolo — Sartoretti — Arrigossi.* »

SARTORETTI ha la parola per svolgere il seguente emendamento all'articolo 6:

« *Dopo le parole:* sui prodotti, *soggiungere:* ottenuti dalla macinazione dei cereali, ecc., *come nel progetto.* »

GIORGINI (relatore) dichiara che, per soddisfare ai voti esposti con questi emendamenti, la

Commissione propose di modificare nel seguente modo l'articolo:

« Sulle farine importate dall'estero si pagherà al passaggio della linea doganale il dazio stabilito sul relativo cereale all' articolo 1, coll' aumento di un quinto, e ciò in aggiunta, ecc., ecc. » Queste parole formerebbero la prima parte dell'articolo.

Gli altri incisi rimarrebbero come stanno, ad eccezione dell' ultimo, che comincierebbe con queste parole: « Alla esportazione dallo Stato delle farine, del pane, ecc., ecc. »

ARALDI propone la soppressione dell'ultimo comma di quest'articolo e si oppone recisamente alla restituzione che con questo paragrafo si vuole stabilire.

RIGHI insiste sulla necessità di stabilire questa restituzione.

L'articolo 6 è approvato nei termini proposti dalla Commissione.

CAMBRAY-DIGNY presenta un progetto di legge per estendere alle ferrovie venete le tasse in vigore per le altre ferrovie del Regno.

Ecco il testo dell'articolo 7:

« Chiunque esercita un molino sarà tenuto a dichiararlo all'autorità finanziaria entro un mese dalla pubblicazione della presente legge; e chi intende nell' avvenire d' impiantare un molino nuovo, di attivarne uno antico o di aumentare il numero delle macine di un molino in esercizio, dovrà fare la menzionata dichiarazione all'autorità finanziaria due mesi prima di por mano al lavoro.

È approvato.

L'articolo 8 suona così:

« Nessuno potrà macinare i generi indicati nell'articolo primo senza essere munito di speciale licenza, per cui pagherà centesimi 50 per ogni macina od altro apparecchio di macinazione.

« La licenza dovrà rinnovarsi ogni anno.

« Se avranno luogo aumenti di macine o di altri apparecchi di macinazione, l'esercente dovrà ritirare una licenza suppletoria, pagando il diritto contemplato al primo comma di quest'articolo. La licenza suppletoria sarà rinnovata contemporaneamente alla principale. »

È approvato colla modificazione che alla parola *ritirare* si sostituisca quella di *ottenere*.

L'articolo 9 è così concepito:

« Nei mulini, a cui non fosse possibile o conveniente applicare un contatore dei giri, la tassa sarà pagata giusta una media calcolata sul prodotto degli ultimi tre anni.

« L'accertamento si farà nei modi e colle forme stabilite dalle leggi del 14 luglio 1864 e 28 maggio 1867 per la ricchezza mobile.

« La tassa sarà pagata in 24 rate uguali, da scadere di 15 in 15 giorni, nelle mani dell'esattore delle tasse dirette. »

A questo articolo furono presentati diversi emendamenti.

FIASTRI ne svolge uno, che non ci fu distribuito, ma che crediamo inteso ad allargare il sistema degli appalti nella incertezza in cui si è dei resultati del contatore.

CITTADELLA trova l'argomento molto grave, e vorrebbe che lo si svolgesse il più ampiamente possibile.

Siccome la Commissione gli disse in risposta alla sua proposta per una tassa sul riso che se non fosse adottato il contatore se ne potesse parlare al momento della discussione dell'articolo 9, gli è perciò che questa questione deve essere risolta ora.

PISSAVINI propone sopra questa proposta la questione pregiudiziale avendo la Camera già respinto l'emendamento Salari che proponeva questa tassa.

CITTADELLA si rimette al giudizio della Camera, ma osserva che la questione è grave.

La questione pregiudiziale del deputato Pissavini è respinta.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

# CRONACA DI FIRENZE

Dal ministro della pubblica istruzione venne decretato che, fino a tutto il corrente aprile, la Biblioteca Marcelliana continuerà a rimanere aperta nelle ore di notte per comodo degli studiosi.

Il prof. Domenico Berti, invitato dalla Società promotrice degli studi letterarii-filosofici. testè fondata in Firenze, a dare una lettura pubblica, ha preso per argomento la *Potenza della volontà nella vita e negli scritti dell'Alfieri, del Balbo, del D'Azeglio e del Cavour.*

La lettura del sig. Berti avrà luogo domani, 5 aprile, al tocco, nella sala detta del Buon Umore, via Ricasoli, 50.

La Corte d'assise del Circolo d'Arezzo, cui era stata rinviata la cognizione della causa contro Marietta Martinato, accusata di ausilio nell'omicidio premeditato (pel quale il di lei fratello fu condannato alla pena perpetua dell'ergastolo), nella sera del 2 corrente condannava quella fanciulla a sei anni di casa di forza, essendo stata ritenuta colpevole dai giurati aretini, anche questa volta alla semplice maggioranza di sette voti.

Sappiamo che anche questa sentenza sarà denunziata in Cassazione.

Quest'oggi, 3, è morto un giovane ufficiale di cavalleria in causa d'un colpo che ebbe alla testa cadendo da una piccola vettura che si rovesciò nelle vicinanze della stazione della strada ferrata.

Alle ore 7 pom. di domenica, 5 corrente, alle *Scuole domenicali pel Popolo* (via delle Terme, n° 19, piano 1°) il prof. Antonio Martinati farà la sua lezione continuando a trattare *Della morte volontaria.*

Il prof. Omboni farà domenica, 5 aprile, a ore una pom. nel R. Museo una lettura popolare *Sui ghiacciai antichi e moderni.*

Nella giornata del 2 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 18,0 e la minima di + 3,0

Minima nella notte del 3 aprile + 7,0

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Nazione* del 3 corrente, che la Commissione d' istruttoria del Senato, composta dei senatori Conforti, presidente, Vigliani, Poggi, Serra e Marzucchi, rimetteva le carte concernenti la causa Gualterio-Nicotara al Pubblico Ministero per le sue requisitorie, il quale ha concluso di non farsi luogo a procedimento contro l'onorevole senatore Gualterio nella querela presentata contro di lui dal deputato Nicotera.

— L' *Indicatore*, rivista delle operazioni della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d' Italia, in data del 1° corrente scrive:

Le sorti continuano a volgere prospere per la liquidazione dell'antico patrimonio demaniale, giacchè la Società alienatrice ebbe nella scorsa decade notizia della alienazione di 72 lotti per il complessivo prezzo di lire 723,720 11. Dette vendite furono così ripartite: Alessandria, lotti 2 per L. 3,170, Ancona, 2 per L. 12,841; Bari, 3 per L. 89,460 e cent. 87; Catania, 1 per L. 6,700; Genova, 1 per L. 990; Milano, 4 per L. 5,158; Modena, 5 per L. 113,425 96; Napoli, 18 per L. 217,137 28; Palermo, 36 per L. 274,837.

Da ciò risulta che nel solo mese di febbraio le alienazioni superarono l' importo di tre milioni di lire, così che, se avesse a mantenersi una tale proporzione, le vendite progredirebbero in veramente superiore ad ogni previsione, specialmente avuto riguardo alle condizioni eccezionali del paese, ed alla concorrenza derivante dalla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 3 corrente, diversi distaccamenti della brigata Cremona (21 e 22) di guarnigione nella nostra città, furono spediti a Como ed a Sondrio. Ignoriamo la causa di questa misura; tuttavia crediamo si riferisca al contrabbando che da poco tempo si esercita su vasta scala alla frontiera Svizzera.

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 2 scrive che, in quella provincia furono già venduti 242 lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico, i quali beni, messi all'asta sul prezzo complessivo di L. 2,882,649 71, vennero deliberati per la somma di L. 3,642,748 e cent. 25, vale a dire con un aumento di L. 820,098 54.

— Nel *Giornale di Napoli* del 12 si legge:

Il nuovo Consiglio municipale, si dice, si occuperà quanto prima d'un imprestito di 12 milioni di lire che sarebbero impiegate in opere di pubblica utilità.

Il generale Deleuse trovasi da qualche giorno a Napoli, incaricato di ispezionare i magazzini di forniture militari di questa divisione.

— All'*Italia* di Napoli del 1° scrivono da Cassino:

Attualmente il brigantaggio nella provincia di Terra di Lavoro si estende dalle montagne del Matese fino a quelle di Roccagugliemo e dalla selva d' Alife fino alle Mainarde. I centri principali dove le bande sogliono più facilmente riunirsi e stazionare sono le montagne di Vallemarino, del Moscuso, del Sambucaro, del Cesima, il bosco di Torcino, Montemiletto e le Mainarde. Quivi sono in gran numero i manutengoli e le bande vi hanno estese relazioni.

La banda più numerosa è quella di Domenico Fuoco da cui dipendono tutti gli altri capibanda. Fuoco nei momenti difficili ha l'abitudine di scomparire e di non far sentire il suo nome per qualche mese. Così fece ai tempi del gen. Ardoino, e lo stesso sistema segue adesso che minaccia la tempesta colla venuta del gen. Pallavicino. Domenico Fuoco s'intana in qualche bosco e non ricomparisce che al cessar della procella.

I principali suoi luogotenenti sono il Pace, il Colamattei, il Guerra, il Santaniello, il Garofalo. Le altre comitive sono di minore importanza.

Pace e Guerra non si dipartono quasi mai dalle montagne di Vallemarino, dal Moscuso, dal Cesima. Il Santaniello non lascia quasi mai il bosco di Torcino, del Matese e le campagne di Alife. Il Colamattei ha una cerchia di azione ancor più ristretta alle falde delle Mainarde e difficilmente oltrepassa Vallerotondo ed Acquafondata. Il Garofalo non si allontana dai confini pontificii tra Lenola e Donnino. Solamente Domenico Fuoco è quegli che spinge più innanzi le sue scorrerie, attraversando successivamente tutte queste contrade e spingendosi spesso anche nell'Abruzzo Aquilano.

— Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 30 marzo, S. A. R. il principe Amedeo, prima di partire da Palermo, lasciava alcune somme a beneficio dei poveri ed istituti di pubblica beneficenza, alla Casa di Lavoro per distribuzione di vestiti, agli Asili infantili ed agli Artigianelli.

— Ultimamente, scrive la *Gazzetta di Catania* del 26 marzo, la nostra Questura scoperse in una grotta dei dintorni della città, un deposito di armi, munizioni ed oggetti derubati, appartenenti alle bande di malfattori testè attaccate e distrutte dai militi a cavallo.

**Nuovo giornale.** — *La posta del mattino* è il titolo di un nuovo giornale politico quotidiano che si pubblica a Milano, ed al quale auguriamo prospera vita.

**Coraggio sorprendente.** — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 3, verso le due pom., certo Achille Righini, d'anni 27, garzone salumiere, venne morsicato da una gatta ad un dito. Siccome egli sospettava che l'animale fosse idrofobo, seguì senza frapporre indugio il consiglio datogli da un signore, che si trovava presente al fatto, e con un coltello ben affilato, spiccavasi il dito morsicato, che è il mignolo della mano sinistra.

La gatta fu uccisa, e pare che il sospetto d' idrofobia non fosse senza fondamento.

**Assassinio.** — Alla *Lombardia* del 2 scrivono da Borghetto Lodigiano che, un tessitore per nome Battista Castoldi, fu barbaramente ucciso a colpi di revolver da uno sconosciuto che si rese latitante.

**Delitto mostruoso.** — Il *Caserta* del 25 marzo scrive che, in Puccianiello, villaggio presso Caserta, uno spaccalegna per nome Paolo Antonio Fusco, ultimamente uccideva con un colpo di coltello un suo figlio quindicenne.

Il *Caserta* non ci apprende se lo spaccalegna fosse o no arrestato.

**Un papiro.** — Ieri, scrive l' *Italia* di Napoli del 31 marzo, è stata trovata a Pompei l' impronta d' un papiro, i cui caratteri sono perfettamente conservati.

L'importanza di questa scoverta non potrà sfuggire ad alcuno, essendo il primo papiro ritrovato a Pompei.

**Sinistri marittimi** — Il *Bureau Veritas* dà il seguente riepilogo dei sinistri marittimi avvenuti nel corso del febbraio p. p.

Bastimenti perduti N. 193 — Supposti tali N. 17 — Totale 212 così ripartiti — Inglesi 115 — Francesi 18 — Americani 9 — Prussiani 8 — Olandesi 7 — Italiani 7 — Danimarchesi 6 — Amburghesi 3 — Norvegii 5 — Spagnuoli 4 — Meclemburghesi 3 — Austriaci 1 — Greci 1 — Portoghesi 1 — Russi 1 — Svedesi 1 — Di bandiera ignota 10 — Dei quali 203 erano a vela e 9 a vapore.

Si nota in detto diario che in quel numero di 212 bastimenti 10 sono i condannati e gli effettivamente perduti 202.

**Progresso.** — All' *Indépendance Belge* del 27 scrivono che l' Assemblea legislativa del granducato di Weimar deliberò d'invitare il governo a decretare la soppressione delle punizioni corporali nelle carceri, perchè sono incompatibili con il vigente Codice penale.

**Furto ingente** — Giorni sono scrivono da Madrid all'*Indépendance belge* del 30 marzo, alcuni ladri audacissimi, viaggiando sulla linea del Nord, s'impossessarono di una cassetta appartenente al marchese di Portugalete, che conteneva 20,000 piastre, non chè di una sacca da notte contenente per 15,000 piastre di gioielli.

**Cometa chiomata.** L' *Hoaxer* di Edimburgo annunzia la repentina apparizione di una piccola cometa a chioma, a gradi 3° 47' di ascensione retta e 39° 6' d' inclinazione, precisamente nella costellazione dei Pesci. Ha il volume apparente di una stella di 2ª grandezza, assai brillanti, ma con chioma alquanto nebulosa. È facilmente visibile un'ora dopo il tramonto del sole sino alle 12 e 14 minuti dopo mezzanotte.

**Decessi.** — La *Situation* del 28 annunzia che, a Weimar è morto ultimamente il compositore Karl Eberwein che fu in relazione con Volfango Goethe, e che fu il primo a mettere in musica il suo *Faust.*

— Eduardo Tuker, distinto botanico inglese e micrografo valentissimo, che scoperse come la crittogama dell'uva sia un fungo microscopico, è morto di recente a Londra.

# NOTIZIE ULTIME

## CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione della tassa del macinato ha continuato oggi sino all'articolo 8 senza incidenti notevoli. All'articolo 9 sono stati presentati alcuni emendamenti, su cui la Camera delibererà domani.

La Commissione della Camera del Bilancio del 1869 si è oggi (3) costituita, nominando a suo presidente l'on. Lanza Giovanni, a suoi vice presidenti gli on. Sella e Minghetti ed a segretari gli on. Bargoni e Baracco.

La Commissione parlamentare d' inchiesta sul corso forzoso procede alacremente nei suoi lavori. Essa ha già interrogati il ministro della finanza, parecchi impiegati superiori ed alcuni deputati.

I quesiti proposti sono varii, secondo gli istituti ed i personaggi a cui sono diretti.

Essi si dividono come segue.

*A*) Quesiti agl'istituti di credito e di circolazione, esclusa la Banca Nazionale nel regno d'Italia;

*B*) Quesiti speciali alla Banca Nazionale;

*C*) Quesiti agli istituti di credito e non di circolazione;

*D*) Quesiti alle Camere di commercio del regno;

*E*) Quesiti a privati;

*F*) Quesiti al ministero delle finanze e ad altri ministeri;

*G*) Quesiti alle Società di ferrovie ed altre.

Abbiamo da Torino notizie intorno allo sciopero degli operai. Esso ha avuto origine dalla ritenuta ordinata per la tassa della ricchezza mobile. Cominciarono a mettersi in isciopero gli operai dell' arsenale, poi vennero quelli della manifattura de' tabacchi e delle strade ferrate, in seguito ad eccitamento avuto dagli altri che li avevano preceduti.

Essi si radunarono e percorsero le vie principali, senza che ne derivassero tumulti e disordini. La sera del 1° corrente una deputazione di essi presentava una petizione al prefetto, il quale, raccomandata la quiete, promise di appoggiarla presso il ministero.

E sembra veramente che gli operai avessero ragione e che il fisco avesse torto. Da quanto ci si dice, gli agenti subalterni delle tasse avrebbero mal applicata la legge. Non sappiamo in qual modo; ma è pur molto biasimevole che succedano di questi sconci, perchè, avvenuto uno sciopero, il governo mentre non fa che riparare ad un errore di subalterni, ha tutta la sembianza di cedere alla pressione di piazza. Fortuna che non si ebbero a deplorare turbolenze e che l'ordine non è stato turbato.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 annunzia che votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Giunte municipali di Candela, Montesarchio, Murazzano, Bibbiena, Subbiano, Cavriglia, Calalzo in Cadore, Cupra Marittima, Spezzano Albanese, Canna, Laino Castello, Calopezzati, Sant'Agata d'Esaro, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Colosimi, S. Donato Ninea, S. Lorenzo del Vallo, Gavorrano, Tornareccio, Marmirolo, Osimo, Parrano, Longone, Calcinaia, Rio nell' Elba, Fucecchio, Montalto Pavese, Visano, Massanzago;

La Congregazione di carità di Venezia;

La Commissione amministratrice dei sordomuti poveri in Pavia;

Il maestro e gli alunni della scuola elementare e magistrale di Chiusi.

# DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Augusta*, 2. — S. A. R. il duca d' Aosta arrivò qui oggi all' una pom. Venne accolto colle più grandi dimostrazioni d' omaggio e di gioia dalle popolazioni. S. A. R. partirà domani alle ore 7 antimeridiane per Catania.

*Vienna*, 2. — *Camera dei deputati.* — In occasione della legge inter-confessionale il ministro dell'istruzione pubblica disse che il governo deve restare rigorosamente neutrale tra tutte le confessioni. La religione non deve mai servire d' istromento politico, come consigliano i clericali.

*Berlino*, 2. — *Reichstag.* — Il conte di Bismark combatte la proposta di Waldeck per una indennità ai deputati.

La proposta è respinta con 97 voti contro 92.

*Londra*, 3. — *Camera dei comuni.* — Northcote dice che Napier calcolava di arrivare verso il fine di marzo dinnanzi al campo di Teodoro. Egli spera di ricevere notizie decisive della spedizione fra tre settimane.

Rispondendo ad un'altra interpellanza, lord Stanley dice di credere che l' insurrezione cretese sia diminuita, ma che la tranquillità non sia ancora ristabilita. Soggiunge che il governo continua ad esercitare la sua influenza per ottenere in favore dei cristiani condizioni eguali a quelle dei mussulmani.

Si riprende la discussione sulla Chiesa anglicana d'Irlanda. Roebuck, Lowe e Osborne difendono le proposte di Gladstone. Henley, Peel e Northcote le combattono.

La discussione continuerà oggi e finirà prima delle vacanze di Pasqua.

*Torino*, 3. — È arrivato il principe Umberto.

Lo sciopero degli operai non è interamente cessato. Gli operai della strada ferrata ripresero il lavoro.

Il sindaco ha pubblicato un proclama.

*Lisbona*, 3. — Si ha da Rio Janeiro che il 19 febbraio sei navi corazzate brasiliane hanno forzato il passo di Humait difeso da 180 cannoni. Tre navi trovansi dinnanzi a Tagi, che è occupata dai brasiliani; le altre navi rimontarono la riviera fino all' Assunzione, che fu abbandonata.

Nello stesso giorno il generale Caxias con 6000 uomini si è impadronito, assaltandolo alla baionetta, di un ridotto al nord di Humaita e prese 15 cannoni. Millecinquecento uomini rimasero tra morti, feriti e prigionieri.

Nel medesimo giorno scoppiò una insurrezione a Montevideo. Il generale Flores venne assassinato. La popolazione che era rimasta fedele al governo fece delle rappresaglie. Berro, capo della rivolta, venne fucilato. L'ordine fu ristabilito.

Il generale Battle fu eletto presidente della Repubblica Orientale.

*Catania*, 3. — Oggi alle ore 10 arrivava il Duca d'Aosta. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari e dalla popolazione che lo acclamava. Assisterà oggi al banchetto offertogli dal Municipio e partirà questa sera.

*Parigi*, 3. — La Corte di Parigi ha confermato la sentenza contro i giornali posti sotto processo; soltanto il *Temps* e l'*Union* furono assolti.

*Lisbona*, 3. — Si ha da Rio Janeiro che i brasiliani hanno occupato la capitale del Paraguay senza trovare resistenza.

Lopez tenta di rifugiarsi nella Bolivia attraversando il Chaco.

*Parigi*, 3. — La *France* dice che la scelta di Maupas a relatore del progetto di legge sulle riunioni indica che la Commissione proporrà al Senato di rinviare il progetto ad una seconda deliberazione.

È arrivato il barone di Malaret. Egli venne qui per un affare personale e si fermerà tre o quattro giorni; quindi andrà ad assistere al matrimonio del principe Umberto.

*Londra*, 3. — Le notizie del Giappone recano che la guerra è terminata e che non si ha più alcun timore circa la sicurezza degli stranieri.

**Chiusura della Borsa di Parigi.**

Parigi, 3 aprile

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % . . | 69 35 | 69 27 |
| » » fine mese | — — | — — |
| » italiana 5 % . . | 49 75 | 49 35 |
| » » 15 aprile . | — — | — — |
| » » *deport* | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 378 — | 377 — |
| » Romane . . . . | 45 — | 45 — |
| Obbligaz. » . . . . . . | 95 — | 96 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 40 — | 40 |
| Obbligaz. Ferrovie Merid. | 129 — | 122 (*) |
| Cambio sull'Italia . . . | 9 — | 9 — |

(*) *Coupon staccato.*

Vienna, 3.

Cambio su Londra . . . . . . 115 50

Londra, 3

Consolidati inglesi . . . . . . . — —

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

**Borse di Commercio**

Borsa di Firenze del 3 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 % . . . . . | G. l. | 54 80 d. | 54 75 |
| Id. . . . . . . | FC. l. | 54 95 d. | 54 85 |
| Impr. naz. pag. 5 % | N. l. | 71 50 d. | 71 — |
| 3 % . . . . . | G. l. | 35 50 d. | 35 20 |
| Az. Banca naz. tosc. ex coupon . . | N. l. | 1400 — d. | 1385 — |
| Id Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868 | N. l. | 1540 — d. | — — |
| Az. Str. Ferr. rom. | FC. l. | — — d. | — — |
| Id. Str. Ferr. livorn. | N. l. | — — d. | — — |
| Id. dedotte il suppl. | G. l. | 45 — d. | — — |
| Obbl. 3 % delle sudd. | G. l. | 159 — d. | — — |
| Az. SS. FF. Merid. | N. l. | 207 1/2 d. | 206 1/2 |
| Obbl. 3 % delle dette | N. l. | 136 — d. | — — |
| Obbl. dem. 5 % in serie complete | G. l. | 415 — d. | 413 — |
| Obbl. in s. non compl. | G. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. 5 % | N. l. | — — d. | — — |
| 5 % it. in picc. pezzi | N. l. | 55 1/2 d. | — — |
| 3 % idem . . . | N. l. | 36 — d. | — — |

Prezzi fatti del 5 % 54 95 90 85 75 f. aprile

Napoleone d'oro 21 95 21 91

Borsa di Milano del 2 aprile

| | Nom. | Pr. fatti. |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % . . . . | — — | 55 25 55 |
| » » » . . . fc. | — — | 55 40 65 |
| » 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850 | 84 — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale . . | 1540 — | — — — |
| » Strade ferrate Merid. | 208 — | — — — |
| Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr. | — — | — — — |
| » » Meridionali . | — — | 136 — — |
| » Beni demaniali . . . | — — | 412 75 — |
| » Città di Mil. 1860 5 % | 72 — | — — — |

Borsa di Genova del 2 aprile

| | | Ult. corso | Corso p. |
|---|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana | cont. | 55 40 | 54 90 |
| » » » | f. m. | 55 65 | 54 25 |
| » in piccole partite | cont. | — — | — — |
| » Hambro 1851 | cont. | — — | — — |
| Cred. mob. it. v. 400 | cont. | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | f. m. | — — | — — |
| Banca d'Italia | cont. | 1540 — | 1540 — |
| » » | f. m. | 1545 — | 1546 — |
| Obbl. Beni Deman. | cont. | 413 — | 425 — |

Borsa di Torino del 2 aprile

Corso legale 55 15

Banca Naz. C. d. m. in c.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

**con fosfato ferroso**

Preparazione del Chimico A. Zanetti di Milano

*fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia Fisico-medico-statistica.*

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

*Prezzo L. 3.*

*Deposito in tutte le Farmacie d'Italia.*

## ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto garantito di **Carlo Erba** di Milano.

Boccetta di . L. 1 30

Presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

## POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori **Fillfol** e **Andoque**, profumieri chimici di Parigi.

Questa Pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta — Prezzo del vaso L. 7.

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

*NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

## GRATIS

si spedisce, tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale della Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze; a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

# CITTA' DI FIRENZE

## PRESTITO A PREMI

### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

117,470 OBBLIGAZIONI DI 250 FR. IN ORO RIMBORSABILI ALLA PARI IN 50 ANNI

EMESSE A 175 FR. IN ORO, FRUTTANTI 10 FR. ANNUI IN ORO

### con premi

## DI FR. 100,000 - 60,000 - 50,000 - 40,000, ECC.

Tutti pagabili in ORO ovvero in Carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli, così pure per gli interessi

### La prima Estrazione avrà luogo il 1° giugno 1868

(*Deliberazione Municipale* 30 *gennaio* 1868 *approvata con Decreto R.* 26 *marzo* 1868)

I Titoli sono esenti da QUALUNQUE RITENUTA.

Il pagamento degli interessi, dei Premi e delle Obbligazioni estratte si fa in ORO, semestralmente, ogni 1° *APRILE* e 1° *OTTOBRE* tanto in ITALIA che all'estero.

Le Estrazioni avranno luogo trimestralmente e semestralmente presso il MUNICIPIO DI FIRENZE, come dal piano.

### VERSAMENTI

20 FRANCHI all'atto della sottoscrizione.
30 » all'atto della ripartizione delle Obbligazioni.
60 » dal 5 al 15 luglio 1868
e franchi 65, meno franchi 2 per interessi, cioè:
63 » dal 25 al 30 settembre 1868.

TOTALE 173 FRANCHI, che devono essere versati in ORO oppure in Carta al cambio del giorno in cui i versamenti vengono effettuati.

*I Titoli portano godimento dal* 1° *ottobre prossimo; sopra i versamenti fatti in anticipazione sarà bonificato il* 6 0/0 *annuo.*

### Le Sottoscrizioni sono aperte al Pubblico nei giorni 3, 4, 6 e 7 aprile 1868 e si ricevono nei seguenti luoghi

**Firenze** Cassa Municipale.
» Cassa Naz. di Sconto di Toscana.
» Signori Emanuele Fenzi e C.
» » Fratelli Dufresne.
» » David Levi e C.
» » Anselmo Vitta.
» » Fratelli Weill Schott.
**Livorno** Cassa Naz. di Sconto di Toscana.
» Signori Moisè Levi di Vita.

**Lucca** Succursale della Banca Naz. Tosc.
**Pisa** id. id.
**Siena** id. id.
**Palermo** sig. J. e V. Florio.
**Napoli** Banco di Napoli.
**Bologna** Sigg. Fratelli Cavazza.
**Parma** » G. B. Campolonghi.
**Modena** » Abram Verona.
**Genova** » L. Vust e C.

**Torino** Sig. J. A. Lachaise e Ferraro.
**Milano** » Villa Vimercati e C.
» » Figli Veill-Schott e C.
**Venezia** » Angelo Errera e C.
**Padova** » Vita Moisè Jacur.
**Verona** » Figli di Laudadio Grego.
**Trieste** » Cesare Errera e C.
» » J. Weissenfeld.

Presso le suddette Case e Stabilimenti si distribuiscono *gratis* i prospetti del PRESTITO col piano dell'ESTRAZIONE

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle 117,470 Obbligazioni saranno ridotte proporzionalmente.

Le Obbligazioni di questo imprestito fruttano circa il 6 0/0, godono d'un premio di rimborso del 43 0/0 e partecipano ai vantaggi di 130 Estrazioni con premi rappresentanti una somma di *SETTE MILIONI DI FRANCHI.*

**VENDESI** un **BRECK** usato con sale *potent* da un cavallo. — Indirizzarsi alla valigeria Brioschi, via delle Terme, 16, Firenze.

## POLVERE ROSATA

**DI RIGAUD E C.**

Questa polvere preserva la pelle dai rigori dei venti e del freddo, comunica una dolce freschezza e previene le espulsioni cutanee. È superiore alle polveri di Riso e Cipria. Il suo profumo delizioso. L. 1 50 al pacco.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. In Genova, Lertora.

**AFFITTASI** per il prossimo maggio un secondo piano, fuori la Porta a S. Miniato, lungo la strada del piano di Giullari.

**PER L. IT. 35** Si spedisce FRANCO in tutto il Regno, un *OROLOGIO a cilindro d'argento* garantito per un anno. Contro vaglia postale diretto alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

## INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

*Prezzo L.* 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

## POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo d'ogni vasetto L. 3.

Deposito dall'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

# SOCIETÀ BACOLOGICA

**ANNO XI.**

### FRATELLI GHIRARDI E C. — MILANO

Ricostituitasi per una nuova SPEDIZIONE AL GIAPPONE secondo il voto espresso dai principali Azionisti ed a maggior loro garanzia, sarà diretta dallo stesso nostro sig. GIO. GHIRARDI ed importerà certo anche pel 1869

### SCELTI ORIGINARI VERDI

**Capitale sociale L. 500 mila in azioni**

da L. **1000** — L. **500** — L. **100** — Pagamento 1/5 alla sottoscrizione, 2/5 in giugno, saldo alla consegna. Pei COMUNI e CORPI MORALI 4/5 alla consegna.

Pelle sottoscrizioni, STATUTO SOCIALE e Rapresentanze dirigersi in *Milano* alla *Sede della Società*, via S. M. Segreta N. 12.

CASINO — **SAXON** — BAGNI

### VALLESE (SVIZZERA)

**Acque minerali jodurate, rinomate per le cure operate**

### APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE A UN ZERO

**Minimum** UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

**Minimum franchi 2.**

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli stabilimenti congeneri d'oltre Reno

*Grand Hôtel dei Bagni e Villine indipendenti con appartamenti comodi.*

Per cura della *LIBRERIA DEGLI SCOLARI* in Firenze è stata pubblicata

# La pratica DELLO STATO CIVILE NEGLI UFFIZI COMUNALI

**per il cav. LUIGI TORRIGIANI.**

Notaro Regio e Segretario del Comune di Bagno a Ripoli, con Appendice sul servizio della Statistica e sulla tenuta del Registro di popolazione.

Questo libro è utilissimo tanto agli impiegati comunali, quanto agli abilitandi all'ufficio di segretario comunale, perchè contiene, non solo un *completo sistema* facile e piano sul servizio dello stato civile col relativo commento degli ordini su ciascuno degli atti corrispondenti, ma ancora la raccolta delle leggi, regolamenti e circolari sullo stato civile, sulla statistica e sul registro della popolazione.

E' un bel volume in 8° grande di circa 520 pagine che si vende al prezzo di L. 7 50 e sarà spedito franco di posta a chiunque ne rimetterà l'importo in Firenze alla editrice **Libreria degli Scolari**, via dei Panzani, n. 18.

## TERRENI DA VENDERSI ALLA MATTONAIA

*Posti nella miglior situazione,*
*e la più prossima al centro della città.*

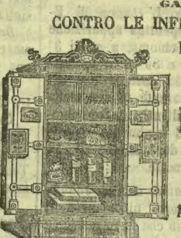
Dirigersi in Firenze dal signor G. S. PICCHIOTTINO, Piazza del Duomo, N. 16. 2° piano dalle ore 3 alle ore 5 pom.

VIA RICASOLI, Num. 9.

# Casse forti in Ferro

**GARANTITE**

CONTRO LE INFRAZIONI E GLI INCENDI



per la custodia di danaro, registri, carte di valore e documenti della prima fabbrica europea

## F. WERTHEIM E COMP.

(Vienna)

Rappresentanza generale *presso la Ditta A. Cattaneo e Comp.* Firenze, via Ricasoli, 21.

*Unico deposito nel magazzino di mobilie, tappezzerie e mobilie dorate*

Queste casse, *cui nessuna fabbrica al mondo può fare concorrenza*, hanno diverse figure.

Vi sono casse che costano solo L. 200 e gradatamente altre di maggior prezzo, tutte però sicurissime contro qualunque tentativo d'infrazione.

Ogni cassa è fornita di una chiave fatta secondo il *nuovo sistema americano*, per noi privilegiato, giusta il quale non havvi alcun bisogno di riparazioni, e dà alla cassa una sicurezza tale che noi offriamo in premio

**LIRE 10,000**

*a colui che fosse in grado di aprirne una senza la rispettiva chiave.*

In tanti casi avvenuti le nostre casse hanno sempre salvato i valori depostivi.

Fra le diverse medaglie di premio ottenute in tutte le esposizioni mondiali d'industria, abbiamo ora d'annoverare quella di primo *rango* stataci decretata dall'*attuale Giurì dell'Esposizione di Parigi*; ed anzi Sua Maestà stessa l'*Imperatore dei Francesi* volle onorarci acquistando due delle nostre casse.

F. WERTHEIM E COMP.

Deposito in Livorno, presso **COEN**, Scale di S. Pietro e Paolo

## POLVERE ANTIEPILLETICA del dottor O. MOLART

**15 anni di successo — Guarigione positiva.**

Non più epilessia (*malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; e di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 20.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

## MALADIES de la PEAU

***POMATA FONTAINE*** preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. L. 2 50 il vasetto.

***Sale vegetale*** purgativo rinfrescante, L. 1 20 la scatola.

***Essenza di Salsapariglia alcalina, jodurata,*** potente depurativo del sangue. L. 6 la boccetta.

***Tarin,*** farmacista di prima classe, già interno degli Specali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris.) — In Torino presso l'agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale; in Firenze, alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

## REALI TERME DI MONTECATINI

### IN VAL DI NIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

## ACQUA DELLA REGINA

Quest' acqua minerale, la di cui analisi chimica fatta dal chiarissimo Professore Bechi venne riprodotta nell'opuscolo sull'uso interno delle acque di Montecatini pubblicato dal Professore Fedeli, Medico-Direttore delle RR. Terme, va acquistando ogni giorno maggiore celebrità, come ne fanno splendida testimonianza le continue richieste indirizzate alla R. Amministrazione dalle varie Provincie d'Italia e dall'Estero.

Dotata di un sapore non punto disgradevole produce facilmente gli effetti purgativi senza arrecare sofferenze e provocare irritazioni.

Il risultato della esperienza di molti anni ha posto fuori di dubbio i grandi vantaggi che reca quest'acqua a preferenza delle altre congeneri in varie malattie croniche, di fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini quando venga amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo oltre i cloruri di **Sodio** e di **Magnesia**, del **Fosfato** e del **Carbonato di ferro** e delle tracce di **Joduri e Bromuri**, modifica sensibilmente la **Diatesi scrofolosa**, riuscendo altresì utilissima a correggere la **Cachessia miasmatica** ed a vincere l'**Anemia** e la **Clorosi**.

La Direzione accorda dei Depositi con certificati nominativi a condizioni molto vantaggiose tanto per quest' acqua quanto per le altre appartenenti alla R. Amministrazione.

## ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

preparato dall'unico successore dott. Antonio Gasparini, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso Carlo Erba, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

## EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc., 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, chimico *(rue de l'Ancienne Comédie, n. 7, Paris)*. — Deposito presso A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27, Firenze.

## MALATTIE DI PETTO

### SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.*

Depositi: A Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo; Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni; Farm. Groves, Borgognissanti. — Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farmG. Simi.

## INIEZIONE MORTON.

Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.